Scritto da Antonello Plati
Sabato 21 Maggio 2016 09:10



AVELLINO – Costituita il 19 dicembre del 2002, l'Acs, Azienda città servizi municipalizzata finita nelle bufera in seguito all''inchiesta della Procura, ha sede in via Fricchione, a pochi passi dal teatro «Carlo Gesuado». Nata da un'intuizione del sindaco Antonio Di Nunno, che a metà anni Novanta dovette far fronte al sequestro di tutte le aree di sosta controllate dagli abusivi, la soluzione fu quella di affidarle, tramite bando ad evidenza pubblica, la gestione di cooperative sociali per il reinserimento di soggetti svantaggiati.

Così Acs diventa una società municipalizzata completamente partecipata dal Comune di Avellino con la finalità di stabilizzare i lavoratori socialmente utili (Lsu) già in forza all'ente di Piazza del Popolo e di impiegarne altri per erogare diversi servizi ai cittadini: dalla sosta alla custodia delle strutture, dalla guardiania alla manutenzione delle aree a verde.

La nomina dell'amministratore unico, Amedeo Gabrieli, oggi agli arresti domiciliari, risale al febbraio 2009, mentre l'inizio delle attività al 6 luglio dello stesso anno. La presenza di Acs in città è percepita, soprattutto, attraverso i 16 ausiliari del traffico che provvedono al controllo del pagamento della sosta lungo le strade del centro urbano. Infatti, la municipalizzata gestisce i 77 parcometri presenti ad Avellino, ma non solo. I 45 lavoratori sono impegnati nelle operazioni di custodia, guardiania e pulizia di strutture pubbliche come il teatro «Gesualdo», il campo Coni o Villa Amendola e, dall'aprile 2014, anche nella manutenzione del verde pubblico.

Negli ultimi anni, ai 45 dipendenti comunali se ne sono aggiunti altri 22 di 4 cooperative sociali e 3 tecnici esterni per il settore informatico. Inoltre, il 22 febbraio scorso, con l'avvio dei tirocini formativi, attraverso il progetto «Garanzia Giovani», altri 9, di età compresa tra i 16 e i 29 anni,

sono stati coinvolti nella cura del verde pubblico. Sempre a febbraio è stata rinnovata la collaborazione con la comunità di recupero per tossicodipendenti, «Casa sulla Roccia», i cui ospiti già da diversi anni sono impiegati nella manutenzione dei parchi pubblici.

Entro il 30 settembre di ogni anno, l'Acs presenta il programma generale di esecuzione dei servizi affidati che raccoglie tutti i piani annuali previsti per ciascun servizio. Tocca poi alla giunta comunale approvare il programma generale anche ai fini del suo inserimento negli strumenti di programmazione comunale, quali il programma triennale e il bilancio previsionale.

Nell'ultima relazione, sottoscritta da Gabrieli il 30 settembre 2015, è lamentata la carenza di personale e l'insufficienza delle risorse, in particolare nella gestione della sosta con la richiesta di ulteriori 20 assunzioni dirette o usufruendo di strutture esterne sottolineando che i costi aggiuntivi sarebbero «abbondantemente coperti dalla riduzione dell'evasione del tributo». Per sopperire, nel 2015 Acs ha predisposto straordinari per quasi 100mila euro a fronte di un bilancio complessivo che supera i 600mila euro. Criticità di diverso tipo sono evidenziate anche nella gestione dei servizi di guardiania e custodia come nella manutenzione del verde pubblico.

In conclusione della relazione annuale, Gabrieli chiedeva all'amministrazione comunale che Acs fosse «considerata parte integrante della grande famiglia, obiettivo raggiungibile se si considerassero essenziali, come logica vorrebbe, i servizi svolti con conseguente sburocratizzazione dei rapporti tra Ente proprietario e Acs».